

# Città La democrazia parte dal basso

Nascono nuove associazioni di quartiere per fare da ponte fra le autorità e la popolazione  
Giovedì in programma le assemblee costitutive a Solduno e nel comparto Rusca-Saleggi

■ Qual è il maggior difetto dei nostri politici? Ponete la domanda a qualsiasi abitante di un Comune ticinese e vi sentirete spesso rispondere che gli amministratori in questione sono troppo lontani dalla realtà. Che sia vero o no, tale percezione è ampiamente diffusa nelle nostre realtà, soprattutto in quelle più ampie. Nelle città, insomma. E Locarno non è da meno. Proprio partendo da questa considerazione, il consigliere comunale **Bruno Buzzini** già da diversi anni si è fatto paladino della causa delle associazioni di quartiere. Organismi che, nei suoi intendimenti, dovrebbero proprio svolgere prioritariamente la funzione di ponte fra la popolazione dei vari comparti e le autorità cittadine. Una funzione che attorno a Piazza Grande è già affidata a quattro pro e a due associazioni (l'ultima delle quali - quella del quartiere Campagna - nata proprio lo scorso anno). Ora, anche sulla spinta dello stesso Buzzini - residente a Solduno - si sta per quasi chiudere il cerchio e giovedì sera, volutamente ad un quarto d'ora di distanza l'una dall'altra, sono convocate le assemblee costitutive di due nuove associazioni: quella di Solduno, appunto (alle 20.15 all'oratorio) e quella del quartiere Rusca-Saleggi (alle 20, nell'aula magna delle scuole medie di via Varesi). Due «fette» importanti di Locarno, considerando che, complessivamente, contano oltre novemila abitanti (più di tremila il primo e oltre seimila il secondo).

«Un gran numero di cittadini - spiega lo stesso Buzzini al CdT - che, singolarmente, rischiano di aver ben poco 'peso politico' e le cui esigenze vanno perse in tanti piccoli rigagnoli». Serve, insomma, un referente ufficiale, un ente pronto a raccogliere idee e desideri e a difendere gli interessi di ogni componente cittadina, per poi sottoporli in modo mirato a Palazzo. «E l'obiettivo - prosegue il consigliere comunale - è quello di andare oltre, trasformando pro e associazioni in interlocutori privilegiati per le autorità locarnesi». Da qui l'idea di presentare una mozione nella quale si chiederà di formalizzare e riconoscere come consigli consultivi i vari enti di quartiere. «In modo - aggiunge Buzzini - da ancorarne il principio nel regolamento comunale. E questo con modalità assolutamente apolitiche». L'atto indirizzato al Municipio sarà infatti rigorosamente interpartitico. «Inoltre - aggiunge ancora il consigliere comunale "paladino" dell'operazione - si vorrebbe evitare, nel limite del possibile, che nei comitati delle varie associazioni siedano membri del Legislativo». Non da ultimo la nascita di enti come quelli che vedranno la luce giovedì ha pure una spiccata funzione

sociale ed aggregativa. Perché fra gli obiettivi, come si legge in una nota diffusa ieri dai promotori delle assemblee di giovedì (assieme a Buzzini, anche le sue colleghe in Consiglio comunale Lorenza Pedrazzini-Ghisla e Rosanna Camponovo-Canetti), vi sono pure «monitorare i punti di forza e quelli carenti, riflettere assieme attorno al tema della partecipazione attiva e critica di cittadine e cittadini del quartiere, per preservare la solidarietà, tessere i legami, trasmettere i saperi e le competenze insiti in ognuno di noi, scambiarsi i servizi». Nell'ambito delle associazioni si cercherà pure di dare spazio a tutti per esprimere il proprio pen-

siero o per condividere la propria esperienza, sotto il motto «Prendi la parola... e racconta il tuo quartiere!». Con gli atti formali di giovedì, otto dei nove quartieri codificati geograficamente nel regolamento cittadino avranno un loro referente ufficiale. «A quel punto - conclude Bruno Buzzini - mancherà solamente quello di Pontebrolla-Vattagne. Uno dei prossimi passi sarà dunque di valutare la possibilità che anche in quel comparto nasca una specifica associazione o se - ma è un'ipotesi che va verificata anche dal punto di vista formale - non sia pensabile, vista la contiguità, un 'accorpamento' a quella di Solduno». **B.G.L.**

## ONSERNONE E CENTOVALLI I musei s'incontrano per la loro giornata

■ Originale iniziativa, domenica, 18 maggio, per la Giornata internazionale dei musei. Avviando una più stretta collaborazione, la struttura museale delle Centovalli e del Pedemonte e quella onsernonese si renderanno visita a vicenda. Si inizierà con la prima - campanile di Intragna compreso - per poi trasferirsi a Loco con un minibus. Il ritorno potrà essere effettuato anche lungo il sentiero delle Vose. Visite e trasporti saranno gratuiti.

### I FUNERALI



## L'ultimo saluto a Romano Broggin, «il professore»

■ Parenti, amici e colleghi, soprattutto del mondo scolastico, hanno rivolto ieri l'ultimo saluto a Romano Broggin, «il professore» che è deceduto venerdì all'età di 89 anni. La cerimonia funebre si è tenuta nella Collegiata di Sant'Antonio a Locarno ed è proseguita poi al cimitero di Santa Maria in Selva. Don Pierangelo Regazzi, arciprete di Bellinzona che ha celebrato la Messa assieme al suo omologo di Locarno don Carmelo Andreatta, ha ricordato che Broggin fu il fondatore del Liceo della capitale e

l'animatore di tante istituzioni ticinesi. Mentre il prof. Diego Erba ne ha disegnato la personalità eclettica: «Ha dato un contributo fondamentale al cantone, con le ricerche storiche e linguistiche anche nelle valli e per i Patriziati». Uomo di grande senso civico, battagliero, a volte anche polemico, tra le sue ultime battaglie v'è di sicuro quella legata alle Officine FFS di Bellinzona, città dove viveva. Un ricordo di tre suoi studenti è pubblicato a pagina 32. (Foto Maffi)